



ORATORIO S.CROCE

SCHEDA N.

7

LOCALIZZAZIONE

INDICAZIONE DI P.T.C.P.

Piazza Martiri Libertà

Studi propedeutici al P.T.C.P.

Assetto insediativo di P.T.C.P.

NI-MA

DESCRIZIONE SINTETICA E/O NOTE STORICHE

Un altro edificio sacro a fianco della chiesa parrocchiale. In Liguria occidentale gli oratori di confraternita si trovano spesso nei pressi delle chiese parrocchiali, così possono essere controllate dai parroci. Originariamente i luoghi di riunione delle confraternite potevano essere distanti dalla parrocchiale e dallo stesso abitato. Non è il caso di Isolabona. La facciata è classica con paraste e cornicione robusto, serie di dentelli decorativi e una terminazione a capanna. Ci sono tre finestre. In basso quelle "di devozione": per dire una preghiera sul momento, protette da inferriate. Finestre tipiche dal XVI al XVIII secolo. In alto un'apertura trilobata, in parte chiusa in basso dal dipinto murale che omaggia il titolo dell'oratorio. Navata unica, profonda, presbiterio con catino absidale a spicchi che danno spazio alle finestre. Luce all'interno e una volta a botte, semplice e seicentesca. Normalmente i confratelli sedevano in banchi lungo le pareti. Tutti uguali. In fondo, presso l'ingresso, c'erano i banchi di priore e vicepriore. L'attenzione viene catturata dall'altare maggiore, in stucco, dalle linee dinamiche, settecentesche. L'immagine d'altare è un dipinto in cui la Santa Croce esaltata dagli angeli viene adorata da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino e scopritrice della "vera Croce" e da San Carlo Borromeo. La presenza di quest'ultimo non è casuale: è stato lui a fine Cinquecento a riformare la regola delle confraternite. E infatti aperto un libro davanti alla sua immagine, ove si legge "DISCIPLINANTIUM REGULA" ovvero "Regola dei Disciplinanti". I confratelli erano anche detti "Disciplinanti" in quanto osservanti una "disciplina" che originariamente comprendeva anche la pena corporale. L'autore è probabilmente Bartolomeo Asmio. Un pittore di San Remo, attivo in val Nervia durante la seconda metà del XVIII secolo, appartenente ad una famiglia ormai estinta. Asmio è decoratore di gran parte del santuario della Madonna delle Grazie e del santuario della Madonna degli Angeli di Apricale. La decorazione dell'oratorio è affidata allo stucco di paraste, capitelli e cornicione e alla pittura murale. Lungo le pareti, tre da una parte e tre dall'altra, si osservano scene legate alla Croce, con iscrizioni frutto di una precisa regia religiosa.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

-relazione storica a cura di Alessandro Giacobbe

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

Finalità del Piano

1. Valorizzazione dell'emergenza storica attraverso la riqualificazione del manufatto
2. Garantire il mantenimento delle condizioni per la sua identificazione e per una corretta lettura dei suoi rapporti con il contesto, sia sotto il profilo percettivo sia sotto quello documentale

Operazioni ammesse

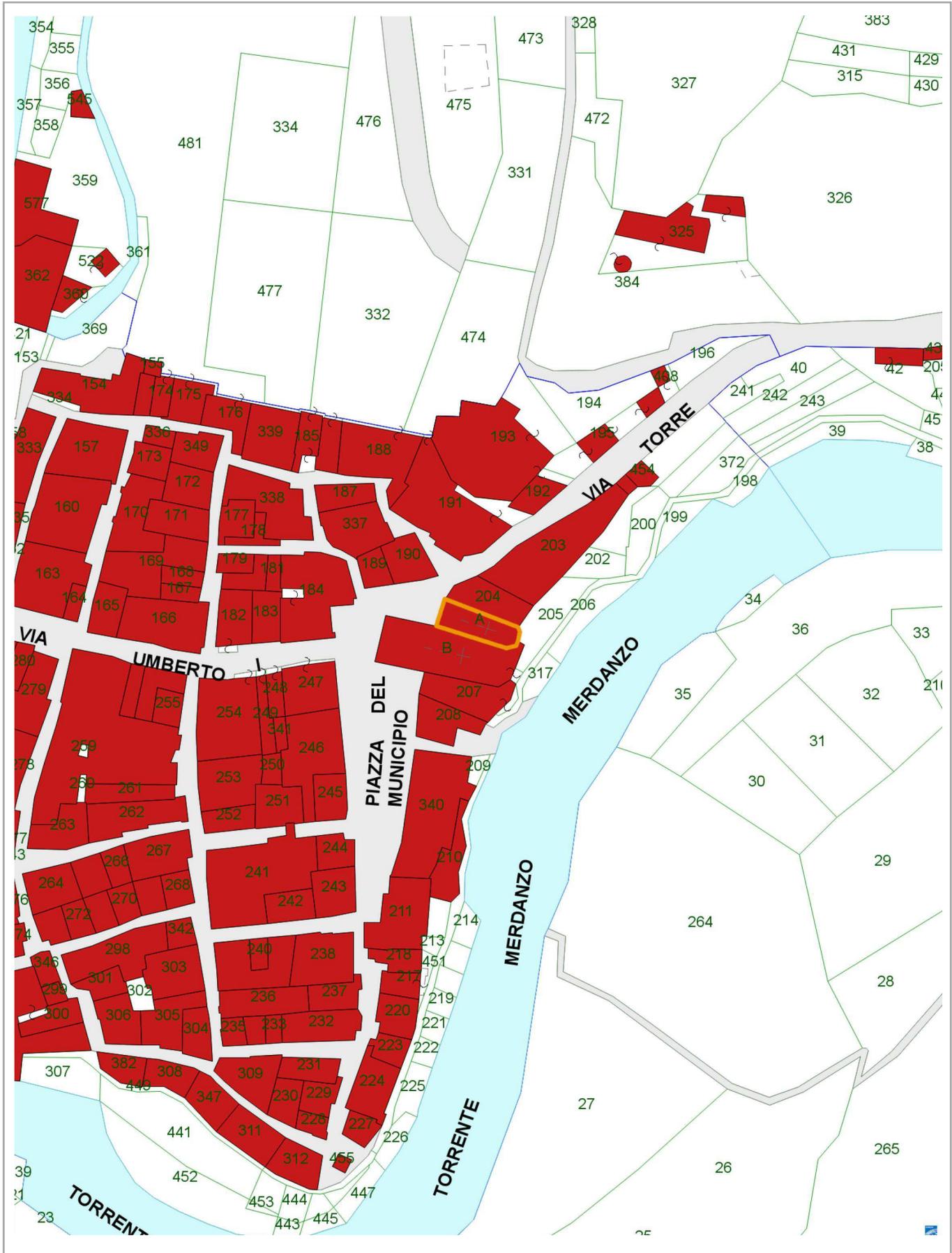
Per il manufatto:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria
2. Risanamento conservativo con eliminazione di eventuali finiture improprie
3. Restauro
4. Consolidamento statico

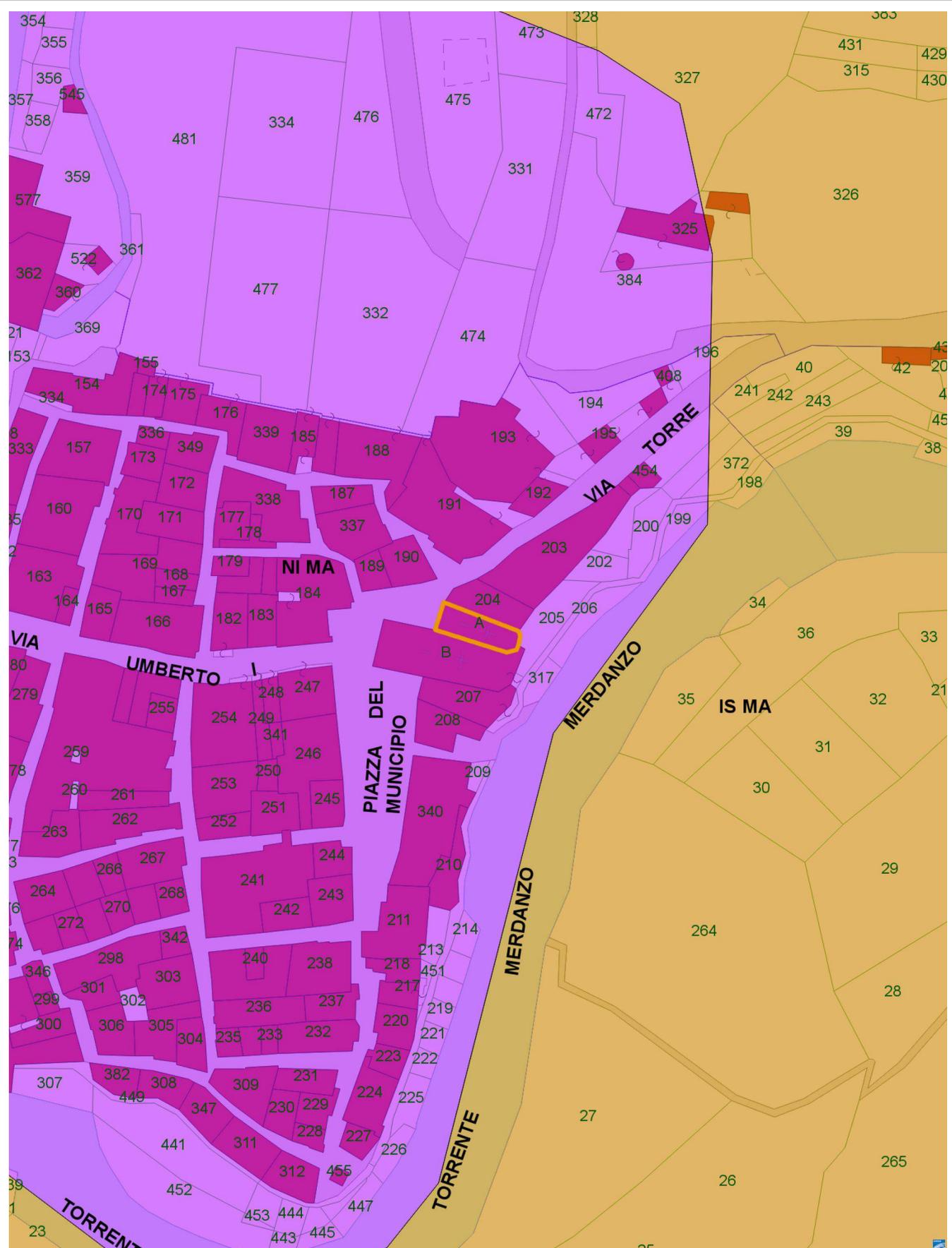
Per gli spazi aperti:

- Restauro e ridefinizione morfologica dello spazio antistante l'Oratorio con adeguate opere di pavimentazione

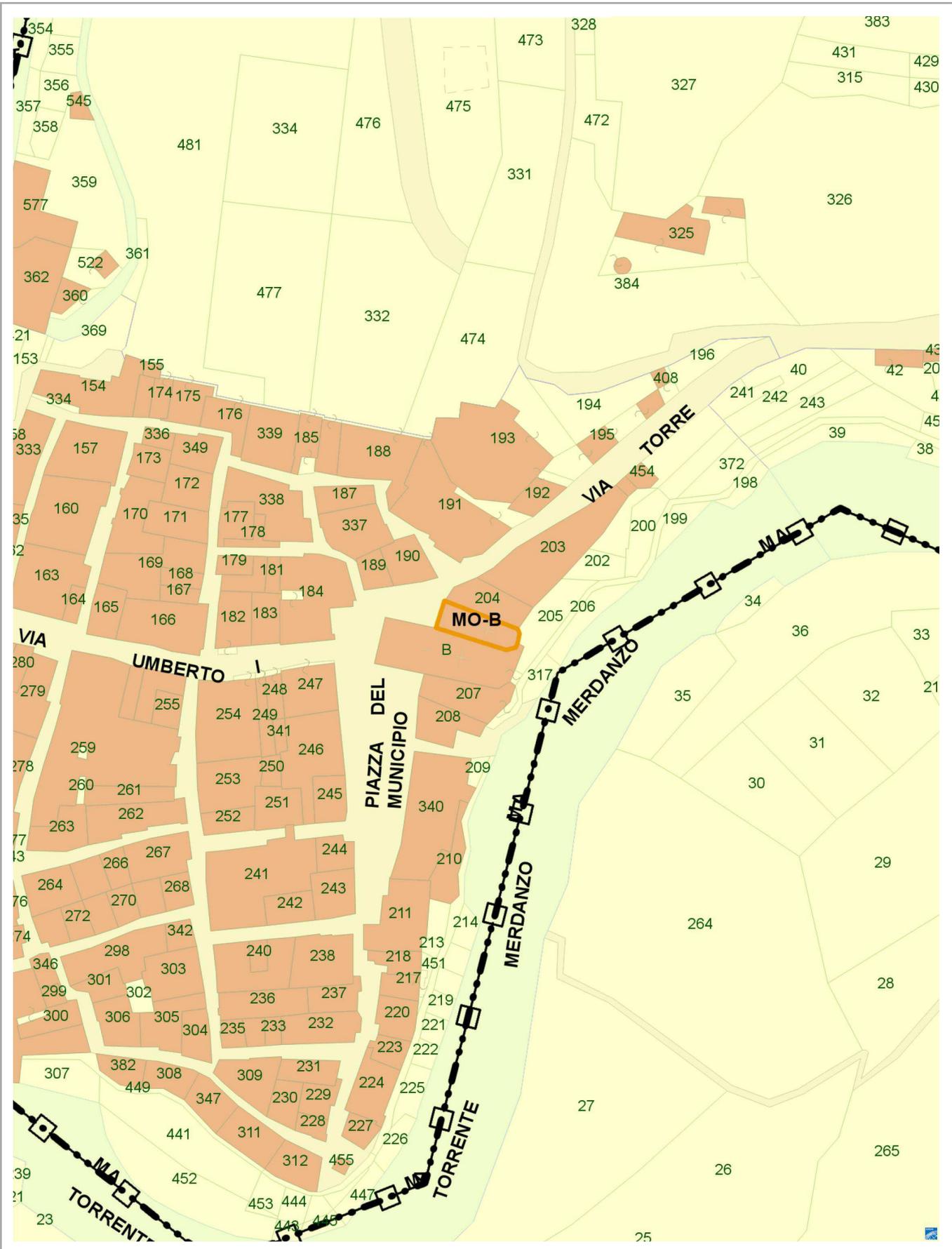
STRALCIO CATASTALE - *Foglio 16 Mapp. A*



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto insediativo*



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto geomorfologico*



STRALCIO DI P.T.C.P. - *Assetto vegetazionale*

